

G come...

Gesto

Insieme con la parola esprime il modo di partecipare ad una liturgia che prevede gesti (es. segno di pace) movimenti (processione alla Comunione) e posture del corpo. L'*Ordinamento Generale del Messale Romano* offre indicazioni sulle posizioni da assumere durante la Santa Messa (n. 42-44): in piedi, in ginocchio, seduti, inclinati, in cammino, ecc.

Giubileo

È l'anno dedicato a celebrare un anniversario o a ricordare un evento importante. In questo anno la Chiesa concede una speciale indulgenza, cioè il perdono dei peccati e l'offerta di misericordia per la pena dovuta, a chi partecipa alle celebrazioni e ai pellegrinaggi previsti.

I giubilei ordinari ricorrono ogni 25 anni, ma il Papa può proclamarne di straordinari. L'anno del giubileo è chiamato anche **Anno Santo**.

Gonfalone (vedi Stendardo)

Graduale

Con questo antico nome si definiva il salmo tra le letture. Il suo nome deriva dalla parola latina "gradino", perché in origine i cantori cantavano restando sui gradini dell'ambone. La denominazione fa riferimento anche al cammino ascensionale verso Gerusalemme al canto dei Salmi, appunto, "graduali". Il "*Graduale Romanum*" è un libro liturgico, che contiene i testi e la musica dei canti utilizzati nella celebrazione eucaristica. Attualmente raccoglie i canti del repertorio gregoriano.

Gregoriano

Così si definisce il canto tipico della liturgia romana nella lingua latina sia per l'Ordinario che per il Proprio della Messa. Il nome fa riferimento al Papa San Gregorio Magno, uno dei Padri della liturgia della Chiesa.

Grembiule



È un accessorio delle vesti del Vescovo; consiste in un grembiule vero e proprio, usato durante alcune celebrazioni, come quella

della dedizione di un altare o di una chiesa. Dotato di due fettucce, cucite agli spigoli del lato superiore del rettangolo di stoffa, viene allacciato alla vita del celebrante, quando deve procedere alle unzioni con l'Olio del Crisma.

Viene usato anche dal sacerdote per il rito della lavanda dei piedi, a imitazione di Gesù, nella Messa nella Cena del Signore del Giovedì Santo.

I come...

Icona



Parola che deriva dal greco e significa immagine. È una rappresentazione grafica o pittorica di Gesù, della Madonna o dei Santi; ma anche di fatti e personaggi della Sacra Scrittura. Il termine designa soprattutto le immagini sacre delle Chiese Orientali, dove le icone sono considerate come delle finestre, che si aprono sull'aldilà e che agiscono come mediazioni sacramentali della grazia divina.

IHS

Monogramma (diffuso da san Bernardino da Siena) formato dalla contrazione della parola greca "Gesù". Ma anche come acrostico (le iniziali) di tre parole latine: *Iesus Hominum Salvator* (Gesù Salvatore degli Uomini).



Si trova, molto spesso, inciso o disegnato sugli altari, sulle porte, sui capitelli, nelle pale d'altare, nei quadri e in altri ambiti liturgici; anche ricamato sulle tovaglie e su vesti sacre. È comune trovarlo anche raffigurato sul pane per l'Eucaristia.

Improperi

Canti che vengono eseguiti nella liturgia del Venerdì Santo per l'adorazione della Croce, ispirati ai testi biblici dei Profeti e della tradizione bizantina.

Incensiere (vedi *Turibolo*)

Incenso



L'incenso è una resina molto profumata, prodotta da piante orientali. Bruciando questa resina si ottiene un denso fumo profumato. L'incenso ha molteplici significati nella liturgia. Il fumo profumato, che sale verso l'alto, è immagine della preghiera del credente, che sale verso il cielo, il "luogo simbolico" di Dio, o delle preghiere dei "santi", che si elevano verso il suo trono (cfr *Ap* 8, 2-5).

L'uso dell'incenso è anche espressione di onore e adorazione, come ci ricorda l'episodio evangelico dei Magi, e quindi di riconoscimento di una qualche particolare forma di presenza di Dio in chi o in quello che si incensa. Infine, il fatto che questo "fumo che sale" abbia un buon odore, viene interpretato come immagine del fatto che esso è come un "sacrificio gradito a Dio".

Nel passato veniva usato anche semplicemente per profumare l'ambiente della celebrazione.

Inchino

Atto di riverenza verso una persona, una "presenza" o un luogo "sacro", in cui il capo o il corpo si inclina con senso di rispetto, di gesto di saluto o in clima di attesa di un segno di benedizione.

Inginocchiatoio

Mobile in uso nelle chiese, composto da un gradino per inginocchiarsi, unito al banco per sedere. Gli inginocchiatoi sono destinati alla preghiera di adorazione a Dio dei fedeli.



Innario

Libro che contiene i canti per le celebrazioni liturgiche.

Inno

Si intende un canto o una composizione poetica fatta a strofe unificate da uno stesso metro espressivo. Ogni ora della Liturgia delle Ore è aperta da un inno.

Insegne pontificali

Sono gli oggetti (anello, croce pettorale, mitra, pastorale e pallio, quando previsto) di specifico uso dei Vescovi e indicano la loro dignità e il loro grado.

K come...

Kyrie, eleison

Acclamazione litanica (in lingua greca e latina) rivolta a Cristo, il Signore (*Kyrios*) risorto perché ci ascolti, ci guardi, abbia misericordia (non solo pietà!) di noi (*eleison*).

L come...

Laico

Parola che deriva dal greco e significa “uno del popolo”. Si intendono tutti i cristiani battezzati, che non sono ministri ordinati o religiosi e che, facendo parte della Chiesa, partecipano alle celebrazioni pregando, cantando, accogliendo la Parola e annunciandola con l’esempio e la testimonianza della loro vita quotidiana.

Lampada

Termine che può indicare ogni lume acceso per la celebrazione liturgica; ma anche delle lanterne chiuse per le processioni.



In particolare si intende quella piccola luce, la Lampada del Santissimo, detta anche **Lume perenne o eterno**, costituita da una lampada tradizionalmente ad olio o a cera (o di altre modalità), sempre accesa, che si colloca presso il tabernacolo per indicare la presenza dell’Eucaristia e come segno di adorazione al Signore. La lampada può essere appoggiata sopra o accanto all’altare, oppure può essere pensile. La lampada solitamente è contenuta in un contenitore di vetro rosso.

Il Codice la definisce semplicemente una lampada speciale (can. 940).

Lampioni (o torce) da processione



Sono candelieri di grandi dimensioni con cui i ministranti, i membri di una confraternita o i fedeli accompagnano l’Eucaristia o le statue della Madonna e dei Santi nelle processioni.

Lavabo (vedi *Bacile e Brocca*)

Leggio

Mobile di legno o di metallo destinato a sorreggere un libro aperto, affinché il lettore possa leggerlo senza sostenerlo con le mani. Nelle

celebrazioni liturgiche, i legggi hanno varie forme: uno piccolo, anche sotto forma di cuscino, sull'altare, per sostenere il messale; un altro con una piantana per l'uso del celebrante presso la sede. Anche il commentatore e il cantore possono fare uso di un leggio.

Esso non va confuso con l'ambone, un luogo speciale e degno per la proclamazione della Parola di Dio.



Lettore

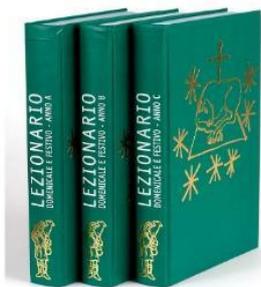
Si tratta di un vero e proprio ministero istituito o di fatto per la persona, uomo o donna, incaricata di proclamare dall'ambone le letture, tratte dalla Sacra Scrittura, durante le celebrazioni.

Letture

Brani della Parola di Dio presi dalla Bibbia o Sacra Scrittura (Antico e Nuovo Testamento) che l'Ordinamento per Letture della Messa ha assegnato per ogni giorno dell'anno liturgico nei diversi cicli festivo, feriale, dei Santi ecc. Le letture si proclamano dall'ambone leggendole dagli appositi Lezionari.

Lezionario

Si tratta di una collana di volumi dalla copertina verde, che raccolgono tutti i brani della Parola di Dio, proclamata nelle celebrazioni. Sono suddivisi secondo l'anno e il tempo liturgico. Su di essi si trovano le letture, i salmi, le acclamazioni al Vangelo, le sequenze (quando previste) e il brano evangelico.



I vari volumi sono 9: i tre del Lezionario domenicale e festivo (A, B, C); i tre di quello feriale (per i tempi forti; “per annum” I o

anno dispari e II o anno pari); quello per le celebrazioni dei Santi e i due per le Messe rituali e per le Messe “ad diversa” e votive.

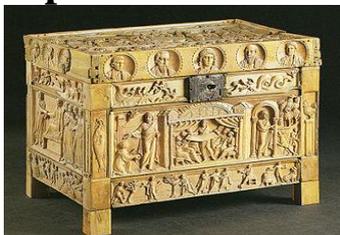
Attualmente è in vigore l’edizione della Conferenza Episcopale Italiana (2007-2011) con la nuova traduzione dei testi biblici.

Libri liturgici

Libri che contengono i testi biblici ed eucologici (le preghiere) e le rubriche (le indicazioni scritte in rosso) per le celebrazioni liturgiche. Dopo la riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II, i libri liturgici sono i seguenti: il Messale con l’Orazionale, i Lezionari e l’Evangelario; la Liturgia delle Ore; il Pontificale Romano: Rito della Confermazione - Ordinazione del Vescovo dei presbiteri e del diacono - La Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell’altare - Istituzione dei ministeri, Consacrazione delle vergini, Benedizione abbaziale; il Rituale dei Sacramenti: Rito dell’Iniziazione cristiana degli adulti - Rito del Battesimo dei bambini - Rito della Penitenza - Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico - Sacramento del Matrimonio - Sacramento dell’unzione e cura pastorale degli infermi - Rito della professione religiosa - Rito delle esequie - Benedizionale - Rito degli esorcismi; ci sono inoltre: Martirologio Romano, Messe della Beata Vergine Maria (Messale e Lezionario) - Rito per l’incoronazione di un’immagine della Beata Vergine Maria - Messa dei Fanciulli e Lezionario - Melodie per il Rito della Messa e altri riti - Riti di benedizione e Litanie dei Santi.

A questi testi vanno aggiunti i cosiddetti “Messali Propri” delle singole diocesi e quelli delle varie famiglie religiose. Da noi per es.: Messale della Chiesa Tridentina e Liturgia delle Ore - Proprio della Chiesa Tridentina.

Lipsanoteca



È una piccola custodia, generalmente metallica, destinata a contenere una reliquia di Beati o di Santi. La parte in esposizione è chiusa da un cristallo trasparente, mentre il fondo viene assicurato alla parte superiore con una chiusura di sicurezza ottenuta tramite fili di seta tenuti all’altezza della loro annodatura con ceralacca rossa, sulla quale viene impresso il sigillo di colui il quale ha facoltà di autenticare le reliquie.

Litania

Il termine designa una delle forme più semplici ed elementari di preghiera caratterizzata dalla ripetizione di una breve invocazione. Un solista propone l'intenzione e l'assemblea interviene con la risposta. Nella liturgia sono proposte le Litanie dei Santi e la Preghiera dei fedeli; sono litanie anche il Kyrie e l'Agnello di Dio. Ci sono inoltre altre Litanie al Sacro Cuore, alla Madonna (Lauretane, di Maria Regina, ecc.) ecc.

Liturgia

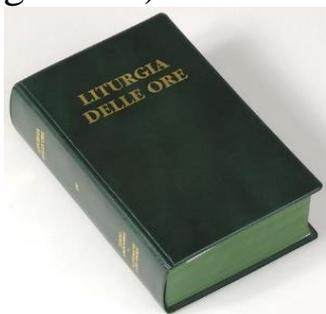
Parola che deriva dal greco e significa "servizio pubblico". Termine che comprende tutte le celebrazioni dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti e Sacramentali, ma anche della Liturgia delle Ore. Nella liturgia, incentrata nella Pasqua di Gesù Cristo, si attua l'opera del Padre nello Spirito Santo e si compie per la gloria di Dio e la nostra salvezza.

Non fanno parte della liturgia le devozioni private o popolari e i pii esercizi, come il Santo Rosario o la Via Crucis, ecc.

Liturgia delle Ore

È la preghiera pubblica e comune della Chiesa, fonte di pietà e alimento della preghiera personale, sia dei presbiteri e religiosi che dei fedeli laici, che accompagna tutto l'anno liturgico e ogni giornata del cristiano in vari momenti.

Essa avviene attraverso la recita di salmi, inni, cantici, preghiere e con l'ascolto della Parola di Dio e altri testi della Chiesa. Prevede l'orarietà in ogni giornata ed è divisa in sette momenti: i principali sono le Lodi (al mattino) e i Vespri (alla sera); quindi l'Ufficio delle Letture (a qualunque ora del giorno); c'è poi l'Ora Media in tre momenti della giornata: Terza (da recitare verso le 9 del mattino), la Sesta (verso mezzogiorno), la Nona (verso le 3 del pomeriggio); infine la Compieta (alla conclusione della giornata).



Si chiama ancora anche **Breviario**. Questo vecchio nome, una parola che deriva dal latino e significa riassunto, indica il libro che contiene la Liturgia delle Ore.

Il titolo che si trova nel testo la definisce anche **Ufficio Divino**.

Lodi

Insieme ai Vespri, è una delle preghiere più importanti della Liturgia delle Ore. Si celebra al mattino, al sorgere del sole, all'inizio della giornata, nell'ora in cui si fa memoria della Risurrezione di Gesù.

Lume perenne (vedi *Lampada*)

Lunetta

È un supporto indispensabile all'ostensorio in quanto regge l'Ostia grande consacrata.



La forma è a mezza luna, ma più volte assume la configurazione di una testina d'angelo alato, montata su un piede, che viene inserito in un piccolo binario, fissato alla base della teca dell'ostensorio. La lunetta è costituita da due parti tenute da una vite, che consente di poter collocare con sicurezza e in posizione eretta l'Ostia consacrata nella custodia o nell'ostensorio.